

Spesa alimentare, ecco il report Centro Studi Confagricoltura



I consumatori sono sempre più attenti a quello che non c'è, piuttosto che a quello che c'è nei prodotti alimentari. Infatti aumenta sempre più la richiesta del “senza”: latte senza lattosio, pasta senza glutine, alimenti senza grassi aggiunti, biscotti senza olio di palma.

Il report del **Centro Studi di Confagricoltura** sulla spesa alimentare al dettaglio (sulla base delle rilevazioni Ismea/Nielsen) diventa la fotografia di come stanno cambiando i consumi ed i gusti della generazione dei Millennials; sono consumatori più attenti alla linea ed allo sport, apprezzano il consumo di vino, prosecco e birra e meno le bevande analcoliche; che consumano latte ad alta digeribilità, alimenti senza glutine, insalate in busta.

La spesa alimentare – **fa presente Confagricoltura** – ha avuto un debolissimo incremento della spesa (+0,3%), che è di oltre dieci volte inferiore all'incremento di spesa dello scorso anno (+3,2%); più consistente l'incremento dei prezzi (+1,5%). Il carrello è stato riempito soprattutto da cereali e derivati (14,1%), latte e derivati (13,7%), ortaggi (10,1%) e carni (10%).

Nel 2018 rispetto all'anno precedente è aumentata la spesa per vini e spumanti (+4,8%) e birra (+3%); è diminuita invece

dell'1,1% la spesa per le bevande analcoliche (esclusa acqua). I consumatori preferiscono i prodotti confezionati (+1,9%) rispetto ai freschi-sfusi (-3,2%). Si conferma il trend in crescita del consumo di uova (+14%) e carne (+1,5%).

Confagricoltura pone in evidenza come segnino notevoli incrementi, in quantità e valore della spesa, alcuni prodotti riconducibili al salutismo ed al benessere: latte ad alta digeribilità (quantità +9,4%, spesa +4,9%), dolcificanti diversi dallo zucchero (quantità +10%, spesa +2,6%), alimenti senza glutine (spesa +8%).